Spettacoli Cultura

Videoguida

Italia 1, ore 21,25

Ricordando un anno (o quasi) di sport

Estate, tempo di repliche. Niente di strano che si replichi anche il non replicabile, cioè l'attualità. Ma è il bello dell'indiretta. Così Italia 1 propone, a mò di sommario di una annata che del resto non è ancora conclusa e può portare molto di buono, i record sportivi e le imprese più spettacolari del corpo umano. Tra le immagini che in diretta ci hanno commosso o esaltato, ci ritornano alle pupille quelle della gara tra i saltatori con l'asta Bubka (nella foto) e Olson, veri uomini volanti. Ancora: la grande impresa di Lendl all'Australian Open di tennis. E infine il Super Bowl. A condurre lo spettacolo della memoria c'è Cesare Cadeo, un giornalista televisivo nato, diciamo così, da Mike Bongiorno e poi passato a lavorare in proprio senza troppi clamori. Ha una sua presenza televisiva non troppo emotiva, non capace di improvvise «allegrie» alla Bongiorno. Però è milanista di sicura fede. Berlusconi, ovviamente, lo ha voluto nel consiglio di amministrazione della sua squadra del cuore e ora anche del portafoglio. Comunque questo «Anno di sport» (Italia 1, ore 21,25) è giunto alla sua terza puntata senza apparentemente sconvolgere le abitudini serali del pubblico, inserendosi con modestia tra un telefilm e l'altro.

Canale 5: Gawronski in mare

Big Bang va per mare come tanti altri italiani. Jas Gawronski (Canale 5, ore 20,30) si tuffa addirittura nelle profondità marine per mostrarci il lavoro singolare di Jacques Cousteau, alla ricerca di relitti e di tracce del passaggio umano. La storia, infatti, è passata anche di lì, lasciando scritto il suo messaggio negli abissi azzurrini. Anche il secondo servizio del programma è marittimo: si parla della scuola americana per guardie costiere che frequenta, a scopo didattico, le zone più perigliose degli oceani. E infine *Big Bang* segue la famosa Corrente del Golfo, quella che col suo lungo percorso lambisce tanti paesi e regala all'Inghilterra qualche grado di calore in più.

Raitre: ricordando Romolo Valli

Nell'epoca della riproducibilità tecnica delle opere d'arte, perfino un attore può, per così dire, essere infinitamente «riprodotto» anche dopo morto. C'è addirittura chi ha tentato di girare film usando attori scomparsi. La tecnica è spietata. Invece è pietoso (nel senso migliore della parola) il programma che Sebastiano Giuffrida ha realizzato per la sede Rai di Bologna in memoria di Romolo Valli (Raitre, ore 19,25). Testimonianze e filmati ci faranno rivivere alcuni momenti della attività di Romolo Valli. Gli autori del programma hanno coniato per lui la definizione di «non attore» come estremo elogio, quasi un paradosso alla memoria.

Raidue: Dapporto fa il capitano

Crazy Boat (Raidue, ore 20,30) appartiene al genere rivista estiva. In sostanza è il solito varietà serale con paillettes e lustrini. A condurre c'è il bravissimo Carlo Dapporto e tra gli altri protagonisti non mancano nomi di rilievo. C'è il bel Maurizio Merli e c'è Ivana Monti.

Retequattro: risate acide coi Ropers

Nel tripudio estivo di telefilm non si può dire che ce ne sia qualcuno che si distingua in maniera particolare (tranne il sempiterno tenente Colombo). Perciò scegliamo oggi di parlare del tutto arbitrariamente della serie notturna di Retequattro intitolata *I Ropers* (ore 23,40). Si tratta ancora e sempre di repliche e oltre tutto di repliche costruite con la carta velina sulla serie Bbc *George e Mildred*. Anche qui una coppia anziana. Lei ancora con qualche velleità, lui del tutto «seduto» e svilito nelle sue prerogative di uomo e di marito. Ma forse il lato più interessante della serie sono i vicini di casa: una giovane coppia con figlio. Insomma uno squarcio di classe media descritto con acida ironia da quelli della tv.

(a cura di Maria Novella Oppo)

Scegli il tuo film

STOP A GREENWICH VILLAGE (Raidue, ore 21,40)
Il Greenwich è una zona mitica di New York, il quartiere degli artisti, una specie di Montparnasse americana. In questa piccola isola «intellettuale» si consumano le ambizioni e i problemi di un aspirante attore: la tirannia della mamma opprimente, le manie suicide di una ragazza, l'emarginazione di un gay di colore. Il tutto, sognando Broadway e Hollywood... Dirige Paul Mazursky, nel cast Lenny Barker, Ellen Green e la brava Shelley Winters (1976).

IL COMMISSARIO PEPE (Canale 5, ore 21,30)
Il tempo passa, questo film di Ettore Scola ha già 17 anni (è del '69) ma gli umori al vetriolo di cui è pieno non sono forse superati. Il commissario Pepe (Ugo Tognazzi) vive in una cittadina del Nord e viene incaricato di indagare sul malcostume degli ambienti più «in». Ovviamente scopre altarini su altarini, ma l'inchiesta potrà andare avanti? Chissà...

LA CADUTA DEGLI ANGELI RIBELLI (Raidue, ore 23.40)
Secondo film del giovane Marco Tullio Giordana, interpretato da Vittorio Mezzogiorno e Clio Goldsmith. Narra il rapporto esasperato tra una ragazza bene e uno sconosciuto che l'ha abbordata lungo l'autostrada. Presentato a Venezia nell'81, non fu un gran successo di critica. Cinque anni dopo, forse, si potrà vederlo con più serenità.

SUA ALTEZZA SI SPOSA *Raitre, ore 20,30)*
Il titolo originale (Royal Wedding) non vi tragga in inganno, non è un film su Carlo e Diana. Siamo però in Inghilterra, o meglio in viaggio per Londra insieme a due ballerini americani invitati alle nozze della principessa (e futura regina) Elisabetta. Al di là della trama un po' scontata, il film ha molte frecce al suo arco: la bravura di Fred Astaire e Jane Powell e la regia di Stanley Donen (1951).

DANCING PARADISE (Euro Tv, ore 20,30)
Seconda parte del film di Pupi Avati. Continuano le strampalate avventure di William, aspirante musicista in viaggio alla ricerca del padre. Con Gianni Cavina e Carlo Delle Piane.

ALLA RICERCA DI GREGORY (Euro Tv, ore 21,30)
Gli scambi di persona fanno brutti scherzi, specialmente quando in ballo c'è l'amore. È quanto succede a Julie Christie, impegnatissima nella ricerca di un certo Gregory che l'ha stregata. Film inglese del '70, regia di Peter Wood.

IL DISCO VOLANTE (Raiuno, ore 13,45)
Secoli prima di *Miranda*, Tinto Brass dirigeva questa curiosa satira sulla mania degli Ufo, ambientata nel suo amato Veneto. Un bel cast con Alberto Sordi, Monica Vitti e Silvana Mangano (1965).

Nostro servizio

SANTARCANGELO — Al festival 1986, dopo i gruppi orientali e gli assolo dei danzatori africani, a fare la parte del leone sono le giovani formazioni italiane: alcune già impostesi all'attenzione degli spettatori e della critica, altre, invece, hanno trovato nel festival la prima occasione per una verifica pubblica. In questo senso Santarcangelo è stato un osservatorio ideale.

Attesissimo, nell'ambito della rassegna «Paesaggi teatrali», il gruppo romano Solari-Vanzi che ha presentato un nuovo spettacolo il cui titolo, *Racconti inquieti*, si rifà a Conrad. Il «paesaggio» in cui si sviluppa questo lavoro è un bar metropolitano qui presentato nella sua consistenza realistica, ma anche come paesaggio interiore, come luogo mentale: atmosfera, musiche, giochi, barman compiacenti, soprattutto gente che arriva e se ne va. Li vediamo giungere a uno a uno, questi ipotetici avventori, ognuno con la sua presumibile storia alle spalle, già definiti fin dal loro apparire: la donna che vuole farsi vedere; i giocatori incalliti di biliardo abituati a tirar mattina; gente che il bar lo frequenta come un luogo di scambio, reso ancora più affascinante dalla sua provvisorietà.

In scena un intrico di tavolini, sgabelli, bottiglie e un gruppo musicale, gli Oasi,

Un momento di «Racconti inquieti»

Santarcangelo I giovani gruppi italiani protagonisti del festival romagnolo

Teatranti, tutti al bar

che suona dal vivo. E del resto lo spettacolo — che dopo un inizio folgorante rivela non pochi punti morti — è tutto giocato sui due poli della musica e dell'azione e per una buona metà del lavoro c'è davvero questa simbiosi (fra la gestualità emotivamente caricata, il suono e i brevi inserti di parole) che ci riporta, fra accenni di movimenti spezzati, ossessive ripetizioni e ironiche esagerazioni comportamentali, all'affermazione di un modo di essere che passa attraverso la sua esibizione. Le nevrosi si incrociano: ognuno cerca se stesso, coinvolto e indifferente; ma tutti, alla fine, se ne vanno mentre resta, fra bagliori di luci, spettacolare e indifferente, il solo bar, come una cornice vuota, ormai disabitata.

Lo spettacolo italiano che ci ha interessato di più è però *Lenz-Rifrazioni*, che dà il suo nome anche al neonato gruppo formato, fra gli altri, da Bruno Stori e da Federica Maestri, due transfughi del Teatro Due di Parma. *Lenz-Rifrazioni* ruota attorno alla figura dello scrittore tedesco Jakob Lenz, morto pazzo, in una strada di Mosca, nel 1792. Sulla sua vicenda, anzi sul diario scritto da un parroco presso il quale Lenz visse per qualche tempo dando inequivocabili segni di squilibrio, compose un racconto, nel 1835, Georg Büchner. Ed è su questo testo che il gruppo ha lavorato mescolando insieme linguaggio teatrale e cinematografico. Il protagonista di questo *Lenz* è un ottimo Bruno Stori che è stato anche, qualche tempo fa, un notevole *Wozzeck* nell'omonimo dramma di Büchner. Ed è proprio quest'ultimo personaggio a fare da collegamento fra quello spettacolo e questo, suggerendo una sorta di poetica continuità. E quando a entrare è proprio lui, Wozzeck, con un catino in testa e l'impermeabile addosso, allora si comprende subito che questo spettacolo vuole sottolineare il filo che lega le due emarginazioni — quella dello scrittore e quella del soldato — attraverso la parola di Büchner. Poi l'immagine muta, alla presenza dell'attore si sostituisce la sua immagine filmata. Nel film Lenz irrompe all'improvviso, forse fuggendo, tenendo sotto il braccio la stessa tavola di legno che aveva quando è scomparso ai nostri occhi. Il film (di Francesco Pittitto) ci precipita immediatamente in un universo quasi surreale, beckettiano (non è un caso, del resto, che il modello dichiarato sia *Film* con Buster Keaton), in un paesaggio urbano popolato di case che sembrano visi dalle occhiaie vuote e che sono poi il grande cimitero costruito alle porte di Modena da Aldo Rossi: un'entità paurosa, estranea, quasi nemica.

Ma quando l'inquietudine si fa più forte ecco Lenz ritornare di nuovo al teatro fra una pentola, una tazza d'acqua e con la sua asse — che per lui è grembo materno, pietra tombale, letto, tavolo — sottobraccio. Eccolo cercare impossibili equilibri, un modo che serve all'attore per sottolineare l'impossibilità per il personaggio, di coesistere con la realtà delle cose e il suo bisogno di costruire un mondo «altro», spesso popolato di fantasmi angosciosi. Allo stesso modo anche tutti i tentativi di suicidio sono impossibili: e di fronte sta solo la possibilità di essere nuovamente inghiottiti dalla realtà.

Sempre nella rassegna «Segnali di fumo», coordinata da Pietro Valenti, da segnalare la presenza di un nuovo gruppo torinese, Marcido Marcidoris e Famosa Mimosa, formatosi di recente. Il loro spettacolo *Le serve, una danza di guerra* di Genet è stato concepito, e per la prima volta mostrato nella casa in cui abita il gruppo e dall'angustia dello spazio domestico deriva anche l'impianto visivo che è la cosa migliore di un lavoro ancora «sporco» anche se non privo d'ambizioni. Le due sorelle Solange e Chiara, dunque, sono quasi costrette a un'immobilità statuaria resa ancora più evidente dai lunghi fili di perle che legano Solange al piccolo tavolo-palcoscenico su cui si svolge l'azione e che è inglobato dentro un teatrino minuscolo ricoperto di drappi rossi e illuminato da una lampadina che scende dal soffitto.

Ma Santarcangelo 1986 non è stato solo spettacoli: ha tenuto a battesimo anche la nascita della Fondazione Beck che, presieduta da Franco Quadri, e sotto l'occhio beneaugurante di Judith Malina, vuole soprattutto essere legata al teatro che si fa e che ha concluso quattro giorni di film ed esercizi di lavoro curati da Serena Urbani sul «metodo» Living.

Maria Grazia Gregori

«Ravenna in Festival» dal 18 luglio

RAVENNA — Con la prima edizione di «Ravenna in Festival» assumono un respiro più ampio le proposte musicali dell'estate ravennate: intorno agli appuntamenti operistici alla Rocca Brancaleone, che costituiscono già una tradizione, vi saranno numerose altre manifestazioni che intendono legarsi strettamente alla città. Il progetto coinvolge il Teatro Comunale di Bologna, il Comune di Ravenna e alcuni privati (in minor misura), ed è stato curato da Lorenzo Arruga. «Ravenna in Festival» si svolgerà dal 18 luglio al 16 agosto con manifestazioni quasi ogni sera e comprenderà opere, balletti, letture dantesche, concerti. Dopo il «preludio» del 18 luglio, il primo concerto, il 19, è dedicato alla «Johannes Passion» di Bach diretta da T. Loosli in Sant'Apollinare in Classe, mentre alla fine del Festival Leif Segerstam dirigerà in piazza il 16 agosto la «Nona» di Beethoven (dopo la lettura dell'ultimo canto della «Divina Commedia»). Gli spettacoli d'opera alla Rocca Brancaleone comprendono «Madama Butterfly» di Puccini (20, 23, 26, 29 luglio) e «Lucia di Lammermoor» di Donizetti (5, 7, 9 agosto), dirette rispettivamente da Y. Kikuchi e da C. Franci, con Mietta Sighele e Mariella Devia. Le scene saranno di Aldo Rossi, il noto architetto che così esordisce in veste di scenografo, le regie di S. Vizioli e M. Spreafico. La Rocca ospiterà anche due serate dedicate a Verdi (31 luglio) e a Vivaldi (14 e 15 luglio). Al Teatro Alighieri invece sarà allestito il «Flauto magico» di Mozart nella nuova traduzione italiana di D. Berra e L. Arruga (che curerà anche la regia), direttore Severini, scene di P. Grossi (25, 27, 30 luglio, 2 agosto). La nuova compagnia di danza «Libra» sarà protagonista di una serata di balletto dal titolo «Cielo! I miei diamanti», che coinvolgerà Oreste Del Buono, Fruttero e Lucentini e Umberto Eco (coreografia di A. Mingardo), mentre nella serata vivaldiana del 14 e 15 agosto danzerà la compagnia dell'Aterballetto diretta da Amodio con Elisabetta Terabust. (p. p.)

Agis e Siae: nasce una banca-dati

ROMA — Un accordo quadro tra Siae e Agis, istitutivo della «banca dati nazionale dello spettacolo» è stato firmato il 10 luglio a Roma. L'accordo si prefigge lo scopo di «sostenere tutti i processi di razionalizzazione del settore dello spettacolo, dall'incentivazione degli investimenti all'incremento e all'espansione delle attività pubbliche e private che vi operano». La banca dati Agis-Siae è concepita come una «base informativa» progettata con le tecnologie più avanzate e integrate nelle strutture informatiche dei rispettivi organismi.

Nostro servizio

BERGAMO — *Conclusione al Bergamo Film Meeting, iniziato domenica 6 luglio e terminato lunedì 14, con una giornata completamente dedicata a Powell e Pressburger, quasi a smaltire affannosamente le ultime pellicole. La lunga personale dedicata alla geniale coppia di cineasti inglesi ha dominato in lungo e in largo la rassegna bergamasca, rivelando a un pubblico per lo più giovane un importante spaccato di storia del cinema non certo fra i più conosciuti.*

Per il resto il colpo d'occhio offerto dal palinsesto bergamasco non è sembrato proprio irresistibile. Una ventina di film di varia provenienza (con la solita totale assenza del cinema italiano, che del resto sembra quasi non esistere), più una piccola personale dello spagnolo Garcia Sanchez, autore «pressoché sconosciuto» — come recita anche il catalogo — che è sembrato niente più di un bravo professionista impegnato a sfruttare la sua lunga esperienza di sceneggiatore.

Insomma, un ventaglio di «novità» ristretto a un pugno di film, alcuni dei quali, però, di notevole interesse. È il caso, ad esempio, dello svedese I fratelli Mozart, *di Susanne Osten, completamente girato tra le quinte e sul palcoscenico di un teatro dove si svolgono le prove del «Don Giovanni». Si scontrano la consolidata esperienza di attori e tecnici con le sovversive invenzioni del regista, proiettato verso un'idea di messa in scena che sconvolge abitudini professionali e inchioda le persone dentro un meccanismo anticonformista e paranoico. Susanne Osten, al suo secondo lungometraggio (il primo, dell'82, è stato* Mamma, la mia vita è ora*) ha realizzato un film visionario, spesso sconfinante nel surreale, pieno di humor grottesco e di sapori agrodolci, rivelando una sorprendente capacità di sfuggire alle trappole sempre presenti del teatro filmato.*

Di tutt'altra stoffa è l'ungherese Conto alla rovescia, *di Pal Erdöss, che si attacca in modo crudo a uno degli aspetti più complessi della realtà contemporanea del suo paese. L'introduzione di zone «franche» per l'iniziativa privata nell'economia ungherese deve evidentemente aver prodotto un forte impatto nella psicologia collettiva, se questo è il secondo film sull'argomento visto nell'arco di pochi mesi in Occidente. A Cannes era passato* Trapanatori di muri, *di Gyorgy Szomjas, strana storia di gente che gira per le case con un trapano professionale in grado di forare i tenaci muri di produzione sovietica. Qui è un autista di pullman, Sandor, che decide di mettersi in proprio prendendo in affitto uno scassatissimo camion.* Conto alla rovescia *è un'opera che scava freddamente nelle pieghe di una società in movimento, dove il mutamento sembra mettere in moto nuovi conflitti e scatenare nuove contraddizioni. Girato con povertà di mezzi e in un bianco e nero un po' sporco, il film riesce a rivelare una faccia ancora sconosciuta dell'Ungheria degli anni Ottanta.*

La vera «scoperta» della rassegna bergamasca è stato però l'austriaco Welcome in Vienna, *di Axel Corti, a dire il vero già presentato a Cannes (Un certain régard) e passato sotto silenzio. Un film di singolare «attualità» (vedi il caso Waldheim), che scava nei residui di nazismo e di antisemitismo di certa parte del popolo austriaco, ambientato nel '45 a Vienna e sottilmente allegorico di una certa atmosfera contemporanea.*

Freddy e Adler sono due viennesi fuoriusciti che combattono nell'esercito americano. Si avvicinano a Vienna pieni di speranza che la guerra prepari un mondo nuovo. Adler è un intellettuale comunista, mentre Freddy, di sinistra, è un idealista che non ha ancora scelto nessuno schieramento. Quando il loro battaglione giunge a Vienna i due trovano una città distrutta e irriconoscibile. Freddy scopre che i bombardamenti hanno cancellato non solo la sua vecchia casa, ma anche la memoria dei suoi concittadini che sembrano aver dimenticato d'un colpo la tragedia del nazismo. Però, nelle strade, piene di macerie, le ragazze chiamano «sporco ebreo» qualunque soldato americano che non risponda alle loro profferte, mentre Treschensky, un ex-disertore, prospera nel mercato nero. Adler decide di passare con i sovietici, Freddy intanto diviene l'amante di Claudia, giovane attrice, figlia di un generale dello spionaggio nazista già assorbito dalla Cia, e vuole restare a Vienna. Le storie si incrociano. Adler compie una brusca virata e sceglie il compromesso quotidiano con i vecchi rottami del passato. Freddy, incapace di schierarsi, incerto, ferito dal crollo degli ideali, si rimette la divisa americana e lascia Vienna.

Ci ha detto Axel Corti: «Ho voluto girare un film in cui emergesse lo spirito antiebraico e sostanzialmente fascista ancora sedimentato nella coscienza di molti austriaci. Non volevano farmi fare questo film, ho dovuto puntare i piedi per avere i soldi. Forse c'è ancora qualcosa che brucia per il comportamento dei miei compatrioti durante il nazismo. Non c'è stata una vera presa di coscieza. Abbiamo voluto annullare tutto come se la cosa riguardasse solo i tedeschi». Il suo film è una lama affondata in profondità. Basato sull'esperienza vissuta da George Stefan Troller che lo ha aiutato nella sceneggiatura, getta un po' di sale nelle ferite e scuote il cervello dello spettatore. Girato in un bianco e nero splendente, che rimanda antichi echi rosselliniani, estremamente calibrato nel montaggio e curato nel lavoro sugli attori, Welcome in Vienna *non concede respiro e non permette neppure per un attimo il sopravvento della noia. E introduce qualche inquietante quesito anche su molte «storie» contemporanee che ci toccano da vicino.*

Enrico Livraghi

Una scena del film «Welcome to Vienna» di Axel Corti

Bergamo '86 Al Film Meeting l'ungherese «Conto alla rovescia» e il bel «Welcome in Vienna»

Austria, il nazismo e l'oblìo

Programmi Tv

Raiuno
13.00 VOGLIA DI MUSICA
13.30 TELEGIORNALE
13.45 IL DISCO VOLANTE - Film con Alberto Sordi
15.15 GLI ANIMALI DEL NORD EUROPA - Documentario
15.45 STORIE DI IERI, DI OGGI, DI SEMPRE
16.10 L'ORSO SMOKEY - Cartone animato
16.55 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 I GIOVANI RIBELLI - Sceneggiato con Philip Forquet
17.50 TOM STORY - Cartoni animati
18.40 GUGLIELMO IL CONQUISTATORE - Telefilm «Matilde»
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm «Scivolata di cronaca»
21.30 TELEGIORNALE
21.40 TRIBUNA POLITICA - Inchiesta sulla crisi di governo
22.50 MERCOLEDÌ SPORT - Telecronaca dall'Italia e dall'estero
24.00 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue
13.00 TG2 ORE TREDICI
13.30 SARANNO FAMOSI - Telefilm con Debbie Allen
14.10 L'AVVENTURA - Programma con Alessandra Canale
16.35 I TRE AFFARI DEL SIGNOR DUVAL - Film con Louis De Funes
18.00 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso
18.15 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE - Telefilm «Delitto scoperto all'alba»
19.40 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 CRAZY BOAT - Varietà. Regia di Romolo Siena
21.30 TG2 STASERA
21.40 STOP A GREENWICH VILLAGE - Film con Genny Baker e Shelley Winters. Regia di Paul Mzursky
23.30 TG2 STANOTTE
23.40 LA CADUTA DEGLI ANGELI RIBELLI - Film con Vittorio Mezzogiorno. Regia di Marco Tullio Giordana

Raitre
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.25 PARADOSSO DI UN ATTORE - Ritratto di Romolo Valli
20.00 DSE: BARACCA E BURATTINI
20.30 SUA ALTEZZA SI SPOSA - Film con Fred Astaire e Jane Powell. Regia di Stanley Donen
22.00 DELTA SERIE - «Il cervello umano» (4ª puntata)
22.50 TELEGIORNALE

Canale 5
8.30 MARY TYLER MOORE - Telefilm
9.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
10.30 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11.30 LOVE BOAT - Telefilm
12.30 LOU GRANT - Telefilm
13.30 SENTIERI - Sceneggiato
14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15.30 COSÌ GIRA IL MONDO - Sceneggiato
16.30 HAZZARD - Telefilm con Catherine Bach
17.30 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm
18.30 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telefilm
19.00 ARCIBALDO - Telefilm
19.30 KOJAK - Telefilm
20.30 BIG BANG ESTATE - Documenti
21.30 IL COMMISSARIO PEPE - Film con Ugo Tognazzi
23.30 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm
1.00 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr

Retequattro
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 PRIMO PECCATO - Film con Clifton Webb
11.45 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
12.45 CIAO CIAO - Varietà
14.15 MARINA - Telenovela
15.00 CON AFFETTO, TUO SIDNEY - Telefilm
15.30 CHARLESTON - Telefilm
15.50 IL DONO DELLA VITA - Film con Susan Dey
17.50 LUCY SHOW - Telefilm «Due gambe in due»
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
18.50 I RYAN - Sceneggiato
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 YELLOW ROSE - Sceneggiato
22.20 DETECTIVE PER AMORE - Telefilm
23.10 VICINI TROPPO VICINI - Telefilm
23.40 I ROPERS - Telefilm con Norman Fell
0.10 IL POSTO DELLE BELVE - Film con F. Blanche

Italia 1
8.30 DANIEL BOONE - Telefilm
9.30 IL CALIFORNIANO - Film con Charles Bronson
11.00 SANDFORD AND SON - Telefilm
12.30 DUE ONESTI FUORILEGGE - Telefilm
13.30 T.J. HOOKER - Telefilm
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 FANTASILANDIA - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
18.00 STAR TREK - Telefilm con William Shatner
19.00 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI - Telefilm
20.00 MEMOLE, DOLCE MEMOLE
20.30 RIPTIDE - Telefilm
21.25 UN ANNO DI SPORT
23.25 LA BANDA DEI SETTE - Telefilm
0.15 MADIGAN - Telefilm
1.30 KAZINSKI - Telefilm

Telemontecarlo
12.00 SNACK - Cartoni animati
13.45 SILENZIO... SI RIDE
14.00 VITE RUBATE - Telenovela
14.45 COLPO PROIBITO - Film con Anne Baxter
16.30 SNACK - Cartoni animati
17.40 MAMMA VITTORIA - Telenovela
18.30 SILENZIO... SI RIDE
18.45 HAPPY AND - Telenovela
19.45 SEQUESTRO PERICOLOSO - Film con Albert Finney
21.30 FLAMINGO ROAD - Telefilm
22.30 CONCERTI D'ESTATE - The police
23.10 TMC SPORT - Ciclismo: Tour de France. Basket: l'Italia ai mondiali di Madrid
24.00 GLI INTOCCABILI - Telefilm

Euro TV
9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
13.00 L'UOMO TIGRE - Cartoni
14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telenovela
15.00 TELEFILM
16.00 LA BUONA TAVOLA
20.30 DANCING PARADISE - Film con Gianni Cavina
21.30 ALLA RICERCA DI GREGORY - Film con Julie Christie
23.20 FILM A SORPRESA

Rete A
8.00 ACCENDI UN'AMICA
14.00 AVAMPOSTO DELL'INFERNO - Film
15.30 IL RICHIAMO DELLA FORESTA - Film
17.00 I PIRATI DELLA CROCE DEL SUD - Film
18.30 GATCHMEN - Cartoni animati
19.30 LA STORIA DI WANDA - Film
21.00 NATALIE - Telenovela

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 8.54, 9.57, 10.57, 11.57, 12.57, 13.57, 16.57, 18.57, 19.57, 21.57, 22.57. 9.00 Radio anch'io; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.30 Irving Berlin check to check; 12.03 Via Asiago Tenda; 14.07 Master City; 15 Cara Italia; 16 Il Paginone; 17.30 Radio uno jazz; 18 Obiettivo Europa; 20 Operazione radio; 21.30 Musica e musicisti d'oggi; 23.05 La telefonata; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6 I giorni; 8.45 Together; 10.30 «Che cos'è?»; 12.45 «Dove state?»; 15-19 «E... statemi bene»; 19 Radio due jazz; 19.50 Spiagge a mezza sera; 22.20 Panorama parlamentare, 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 11.50 Pomeriggio musicale; 17-19 Spazio Tre; 21.10 Musiche italiane e spagnole; 23.00 Il jazz; 23.58 Notturno italiano.

MONTECARLO
Ore 7.20 Identikit, gioco per posta; 10 Fatti nostri, a cura di Mirella Speroni; 11 «10 piccoli indizi», gioco telefonico; 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Biasiol; 13.15 Da chi e per chi, la dedica (per posta); 14.30 Girls of films (per posta); Sesso e musica; Il maschio della settimana; Le stelle delle stelle; 15.30 Introducing, interviste; 16 Show-biz news, notizie dal mondo dello spettacolo; 16.30 Reporter, novità internazionali; 17 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.